

In questi giorni, transitando per via Ceci è facile notare, nella vetrina delle maioliche FAMA alcune figurine in terracotta di media grandezza rappresentanti personaggi del presepio attribuite ai fratelli Paci. Spinti dalla curiosità abbiamo avvicinato Francesco Giovanili, l'attuale proprietario della FAMA che ci ha informati sulla loro provenienza. Giovanili, oltre a fornirci le foto che riproduciamo in copertina ed a corredo del servizio, ha fatto la cronistoria delle statuine. Appoggiandosi ai ricordi del padre Nello, ha spiegato come la FAMA venne in possesso, negli anni 1931-1932, dei modelli in gesso originali di una serie di figurine del presepio.

Gli stampi furono acquistati presso il noto "scalpellino" maestro d'arte Orsini, insegnante alla scuola d'Arte e Mestiere di Ascoli, Giovanili ampliò la serie via via col passare degli anni fino a comprendervi figurine del prof. Aldo Castellani e di Antonio d'Alessandri, quest'ultimo, pure, insegnante presso la scuola d'Arte e Mestiere come maestro intagliatore. L'intera serie è composta da circa



NATALE, I PACI E VECCHI RICORDI

di Valentina Bellini

Disegno: Daniela Brandi



25 pezzi, alti mediamente venti centimetri, raffiguranti i classici personaggi del presepe e riproposti oggi in terracotta naturale senza alterare, così, con i colori, il sapore originale della scultura. La gran parte delle statuine è opera di Emidio Paci, famoso ceramista e scultore vissuto in Ascoli alla fine dell'Ottocento. È una caratteristica tipica della famiglia Paci, del resto, il gusto per la rappresentazione delle figure del Presepe. Oltre ad Emidio anche Domenico Paci, ad esempio, fu un fecondo modellatore e improvvisatore di statuine e di presepi in terracotta tanto che molte furono le commesse da parte di chiese ed enti da ogni parte d'Italia, specie nelle Marche e nell'Abruzzo. Da ricordare, in particolare, il famoso Presepe, detto la "Porziuncola", ancora oggi visibile ad Assisi, nella chiesa di S. Maria degli Angeli.

Risalgono ai primi anni '40 alcuni vaghi ricordi di mio padre Marcello, intorno ad una donnetta curiosa che, prima ancora che fosse realizzato il palazzo Tavoletti (sede dell'attuale Banca Nazionale del Lavoro) era solita stazionare all'angolo tra via Trieste e corso Mazzini - di fronte alla vetrina della gioielleria Fiori - durante il periodo delle festività natalizie: infagottata di panni, con fazzoletto in testa, scialle e guanti, tentando di ripararsi dal freddo con un scaldino accanto a sé. Sedeva ad un tavolino ricolmo di pupazzetti del presepio in terracotta i quali, probabilmente erano autentiche opere del Paci, seppure in dimensioni ridotte, o che sicuramente si ispiravano alle figurine oggi riproposte da Francesco Giovanili.